

FUTURO:

*mettilo
in agenda*

“FuTUro: mettilo in Agenda. Giovani narrazioni per la sostenibilità”
(CUP: F57F24000350008) è un progetto co-finanziato dal Ministero
dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'ambito del processo di
attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile



**QUESTO È
L'INIZIO DI
UN VIAGGIO**

IL VIAGGIO

PAG. 6

- La missione
- Il "biglietto giovani"
- Partecipazione
- Per orientarti
- Come usare questa bussola

PAG. 16

- Tappa 1: casa ←
- Tappa 2: città ←
- Tappa 3: scuola ←

IL DIARIO

IL RITORNO

PAG. 67

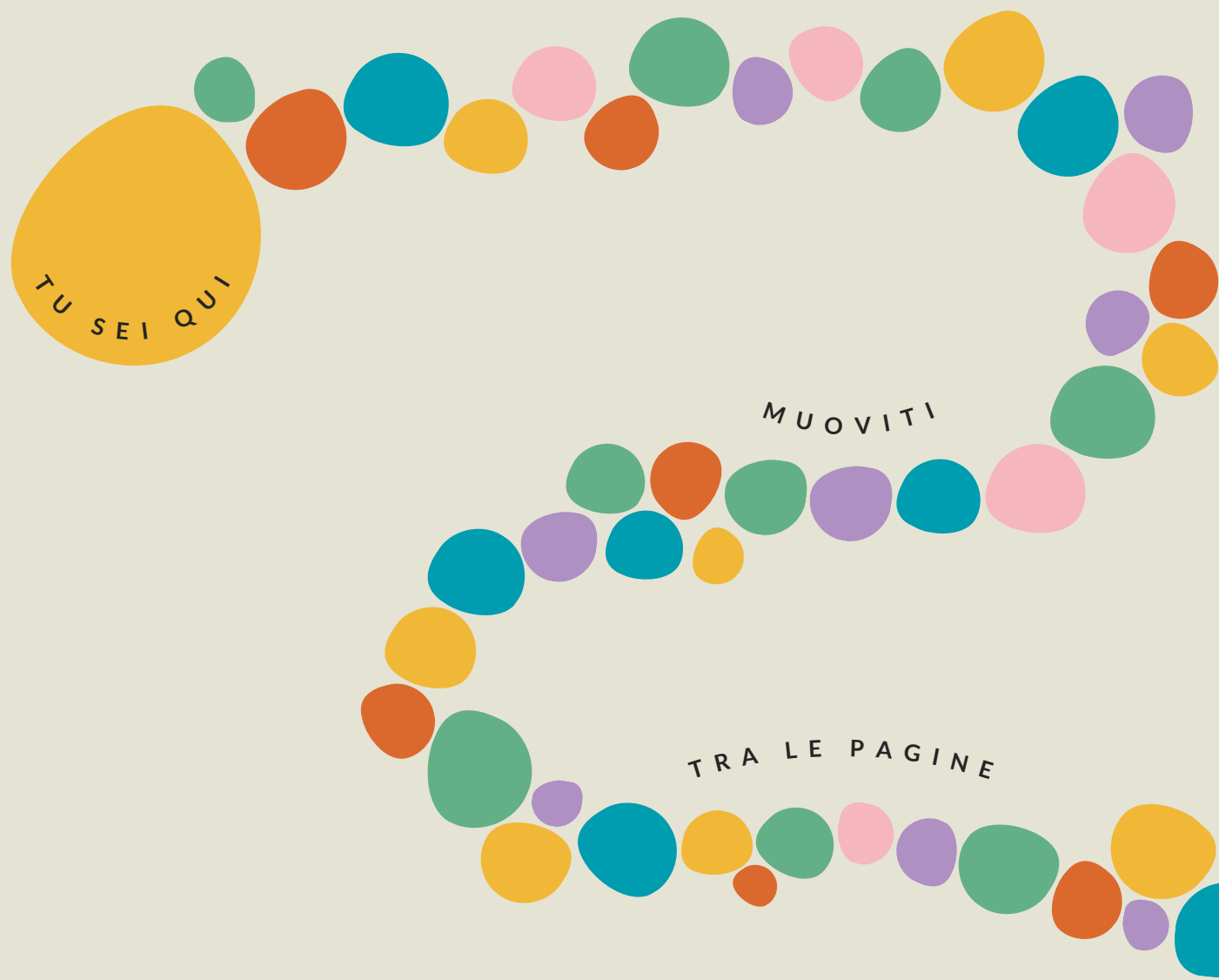
- La tua agenda 2030
- L'ultima tappa
- Attivati con noi

mettilo in agenda

PAG. 72

- Il tuo souvenir ←
- Glossario ←
- 17 Obiettivi ←

ALLEGATI



GIRA LA
PAGINA E
PREPARATI

MUOVITI

TRA LE PAGINE

IL VIAGGIO

*Se stai leggendo queste righe, vuol dire che stai per **partire con noi.***

Non serve uno zaino, né un biglietto.

Servono occhi aperti, una buona dose di curiosità e un po' di allenamento a farsi domande scomode per il presente e soprattutto per il futuro. Se questo allenamento non ce l'hai, non preoccuparti, lo faremo insieme nelle prossime pagine.

Dove andiamo?

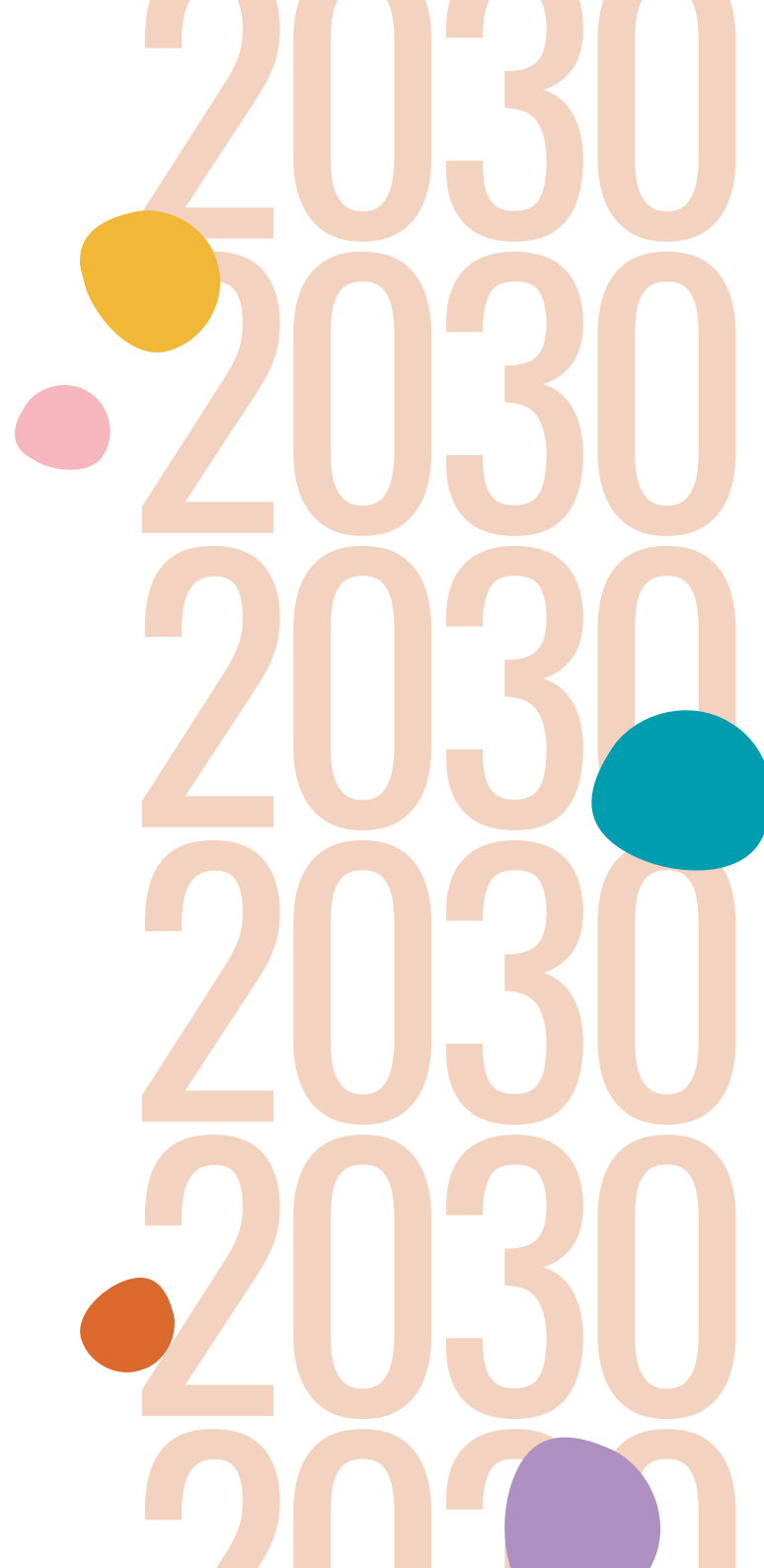
La destinazione è il **2030**. Non è un futuro lontano, è più vicino di quanto pensi.

E non è una data casuale: è un futuro verso cui il mondo ha deciso di muoversi, provando a costruire qualcosa di più giusto, sostenibile, umano.

Nel 2015, 193 Paesi del mondo (i Paesi membri delle Nazioni Unite) hanno messo nero su bianco **degli obiettivi, delle priorità, delle direzioni.**

Si sono dati un programma politico.

Questo perché si erano **resi conto che troppe cose, così com'erano, non funzionavano e bisognava agire** al più presto.



La missione

Questo programma si chiama
➔ **AGENDA 2030** ⬅

Puoi pensarla come una mappa. Non perfetta, non definitiva, ma necessaria.

Una mappa universale: questo significa che tutti i Paesi si devono assumere le proprie responsabilità e che nessuno può essere lasciato indietro (“leave no one behind”).

Una mappa che ci può guidare a fare un pezzo di strada che ancora manca, insieme a tutte le persone, associazioni, realtà della società civile, università, aziende e istituzioni che si stanno mobilitando per raggiungere la meta.

Dentro questa mappa ci sono 17 grandi obiettivi (SDGs: Sustainable Development Goals).

Hanno nomi decisamente “istituzionali”, ma in realtà parlano di cose concrete: di persone che riescono o non riescono ad accedere alle cure quando stanno male; di sistemi scolastici che funzionano davvero per tutte le persone, di luoghi in cui l'aria è respirabile e altri dove non lo è più; di contesti in cui immaginare il futuro è possibile e altri in cui il futuro sembra già chiuso in partenza; di discriminazioni per genere, provenienza, lingua, identità, classe; di città pensate per alcune persone

e non per tutte: spazi senza verde, quartieri isolati, luoghi dove muoversi è difficile o pericoloso; di modelli di consumo che producono continuamente rifiuti, sprechi, disuguaglianze e di alternative che esistono, ma non sono accessibili a tutte le persone; di un clima che cambia, che colpisce in modo diverso.

Questi obiettivi *parlano della quotidianità*, a volte vicina a te, altre lontana.

Non ti serve impararli a memoria. Ma durante questo viaggio li incontrerai continuamente, anche senza accorgertene.

Il “biglietto giovani”

Per questo viaggio c'è un biglietto speciale: quello per ragazz3.

Perché essere giovani permette di guardare le cose da un altro punto di vista, che spesso non è preso in considerazione dal mondo adulto come dovrebbe.

Essere giovani significa anche **avere dei diritti specifici**, quelli della [CRC, la Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza](https://bit.ly/crcbreve) (<https://bit.ly/crcbreve>).

Diritti che non vanno guadagnati, li hai già.

MA PER ESSERE DAVVERO GARANTITI A TUTTE LE PERSONE GIOVANI, CI SONO DELLE CONDIZIONI CHE SI DEVONO AVVERARE.

*Prendi ad esempio il **diritto all'istruzione**:
basta essere iscrittə a scuola?*

In teoria no:

la scuola è in un edificio sicuro? Ci arrivi facilmente da casa tua? A scuola ti senti al sicuro? Tutte le persone sono trattate in modo equo a scuola?

Ecco che torniamo alla nostra mappa, i 17 obiettivi di cui abbiamo parlato prima!

IN ALTRE PAROLE

✿ **I DIRITTI TI AIUTANO A RICONOSCERE COSA NON DOVREBBE ESSERE MESSO IN DISCUSSIONE**

✿ **GLI SDGS SONO AZIONI CONCRETE CHE I PAESI METTONO IN CAMPO PER RENDERE REALI, NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, I DIRITTI.**

Partecipazione

Il “biglietto giovani” di questo viaggio verso il futuro porta con sé un diritto fondamentale:

→ LA PARTECIPAZIONE ←

Significa che le persone giovani, bambin3 e adolescenti, hanno diritto non solo a esprimere la loro opinione sulle questioni che li riguardano (come ad esempio il futuro del pianeta che abiteranno!) ma la loro opinione deve essere presa in seria considerazione.

Negli ultimi anni, anche a livello istituzionale, si è capito che non si può parlare di futuro senza coinvolgere davvero le persone che quel futuro lo vivranno più a lungo.

Ed è proprio per questo diritto (art. 12 CRC) che nasce questo viaggio.

In Italia esiste un piano, si chiama Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) (<https://bit.ly/snsvs>), che è il modo in cui si trasformano gli obiettivi globali dell'Agenda 2030 in azioni concrete.

Non è qualcosa che resta fermo. Ogni tanto, questo piano viene rivisto, aggiornato, discusso e monitorato. E non solo a livello nazionale: quello che succede in Italia è parte di un quadro più grande.

Ogni anno, infatti, i Paesi si incontrano nell'ambito del **Foro Politico di Alto Livello sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (High Level Political Forum – HLPF)**.

Durante questo incontro, alcuni Paesi raccontano cosa stanno facendo, cosa funziona, cosa no, cosa manca attraverso le **Revisioni Volontarie Nazionali (VNR)**, mettendo in comune esperienze, difficoltà e soluzioni. È un momento di verifica collettiva, un modo per capire se quel futuro di cui si parla sta davvero prendendo forma.

In questo modo, anche la Strategia italiana entra in un confronto globale e contribuisce a orientare le decisioni future.

**Negli ultimi anni è emersa una domanda sempre più forte:
ma in tutto questo, dove sono le persone giovani?**

Per la prima volta, nel 2026, anche in Italia si è provato a rispondere davvero a questa domanda. L'Italia ha deciso di presentare infatti - nell'ambito della propria Revisione Volontaria Nazionale - una **Youth Voluntary Review: un processo per raccogliere il punto di vista delle persone giovani** su come sta andando davvero il futuro che stiamo costruendo.

Questo spazio non è fatto solo per ascoltare, ma per **usare queste informazioni per rivedere decisioni, politiche, scelte.**

Viene riconosciuta l'importanza di uno strumento fondamentale, la Valutazione di Impatto Generazionale:

quello che stiamo decidendo
oggi che impatto avrà su chi verrà dopo?



G L O S S A R I O

EQUITÀ INTERGENERAZIONALE

sost. f.

Principio secondo cui le scelte fatte oggi devono rispettare anche i diritti e le possibilità delle generazioni future, senza consumare risorse o creare problemi che ricadranno su di loro.

Quello che stai per fare nelle prossime tappe è un modo per contribuire a un processo reale in cui il punto di vista delle persone giovani viene raccolto e diventa parte di come **si costruiscono le decisioni.**

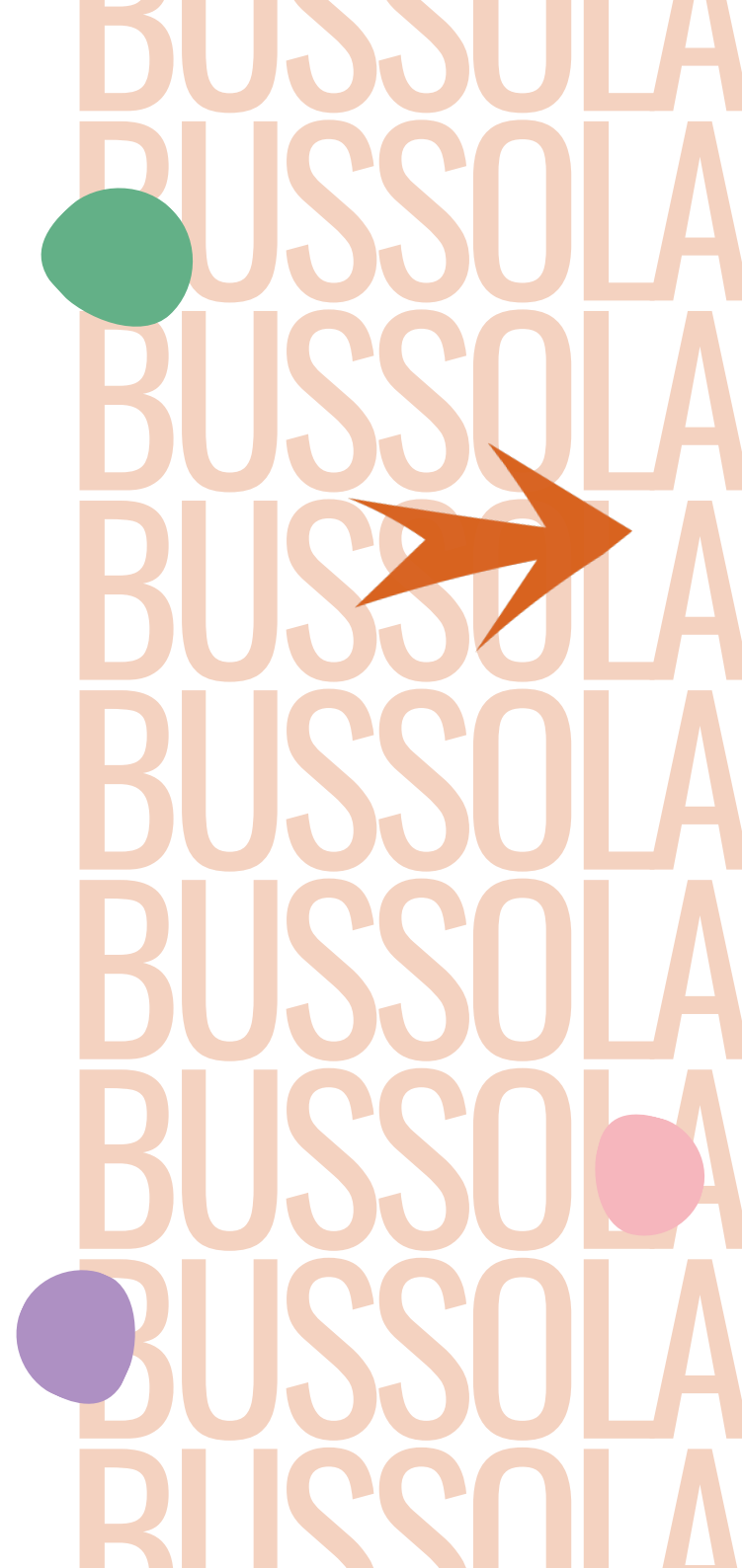
Per orientarti

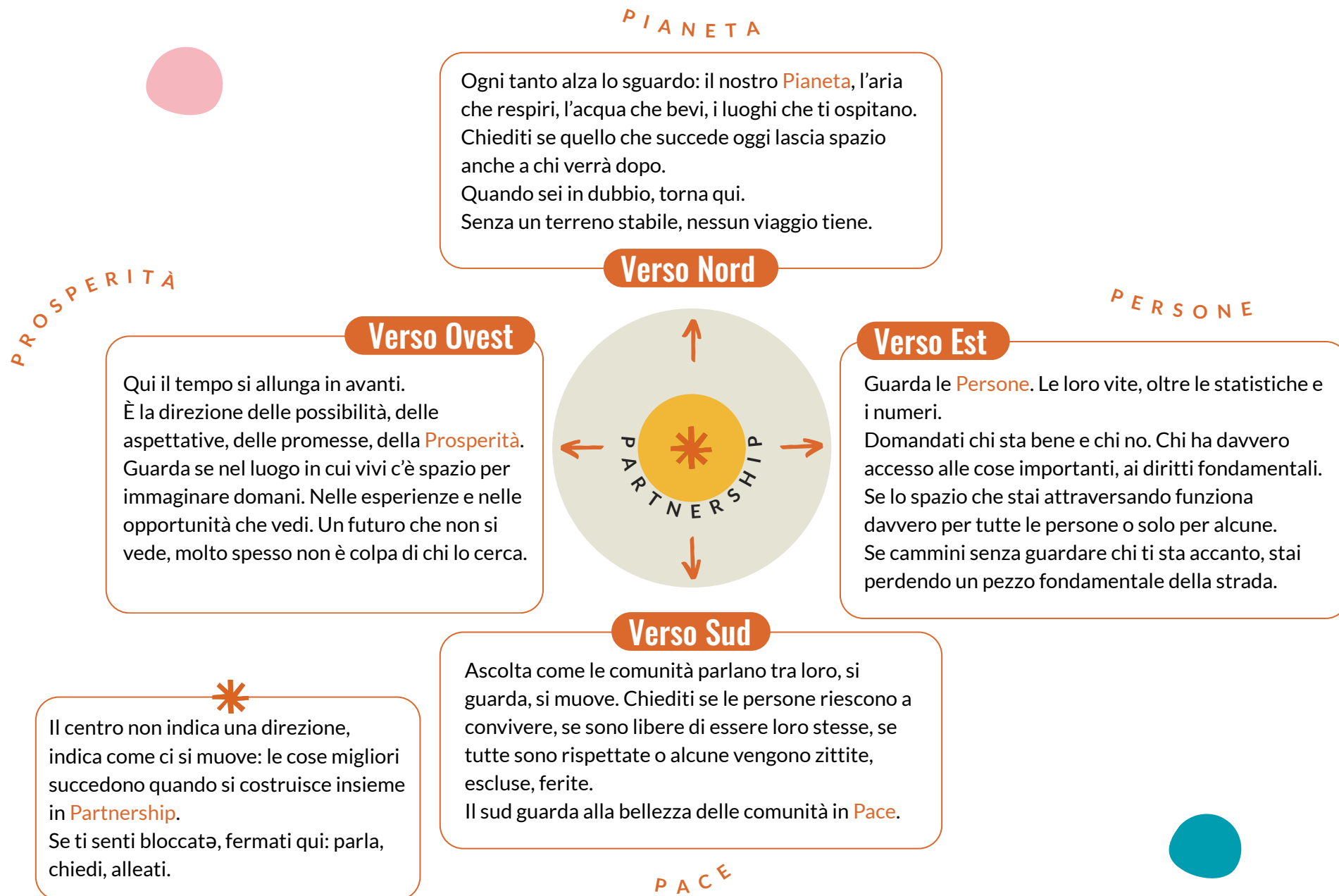
In questo viaggio verso il futuro può capitare di p e r d e r s i

È normale. Succede quando le cose sono complicate, sembrano contraddirsi oppure sembrano così normali da non farti più fare domande.

Ci abituiamo facilmente a cose che funzionano male, a cose ingiuste, a cose che “sono sempre state così”.

Per immaginare qualcosa di diverso, il primo passo è accorgersene. Per questo, nel viaggio, ti serve una bussola che ti aiuta a orientarti in quello che stai guardando.

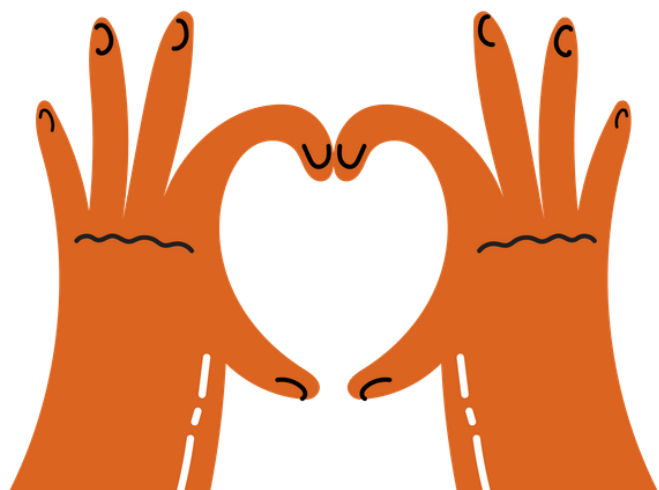




N O T A

Questa bussola è una nostra interpretazione delle “5P” su cui si basa l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Queste 5P servono a tenere insieme tutto quello di cui abbiamo parlato finora. Sono categorie interconnesse: non si può guardare ad una di queste senza considerare le interazioni con le altre.

Non puoi parlare di diritti (Persone) se l'ambiente è distrutto (Pianeta). Non puoi costruire opportunità (Prosperità) se ci sono conflitti e ingiustizie (Pace). Non puoi risolvere problemi complessi senza collaborazione (Partnership).



Come usare questa bussola

Usala nelle varie tappe del viaggio, quando qualcosa non torna, quando senti disagio o entusiasmo, quando vuoi capire meglio ciò che stai vivendo.

Ti aiuterà a non camminare a occhi chiusi.

BUON ORIENTAMENTO



IL VIAGGIO CONTINUA

P - Pianeta

Un'aula, non una serra: la crisi climatica entra a scuola (e l'Italia è senza aria condizionata)

Aggiornato il 28/05/2026 19:06



di Carla Ardizzone
Autore

7 min

Tra malori in aula e caldo fuori stagione, arriva l'allarme dall'OCSE: l'emergenza climatica minaccia la salute (e i voti) degli studenti. Ma oltre il 92% delle scuole non ha aria condizionata.

Ore 14:49 di una giornata di fine maggio. All'interno di una scuola media di Montecchio Emilia, il termometro elettronico segna **32 gradi centigradi**. Non siamo su una spiaggia ad agosto, ma in un'aula scolastica dove una studentessa di terza media accusa un improvviso colpo di calore e sviene, richiedendo l'intervento urgente del 118 e il trasporto in ambulanza al pronto soccorso.

diritto negato CRC art. 24 (salute) / art. 28 (istruzione)

L'episodio, riportato da *Il Resto del Carlino*, non è isolato: in altri istituti, nei giorni più caldi di maggio, altri alunni o docenti hanno manifestato malesseri dovuti alle temperature eccessive.

È il sintomo lampante di un'emergenza molto più vasta: i nostri edifici scolastici, strutturalmente pensati **per un clima che non esiste più**, si trovano oggi a dover fare i conti con ondate di calore sempre più improvvise e intense (in anticipo).

I dati di Cittadinanzattiva: solo il 7,4% delle scuole ha impianti di climatizzazione o ventilazione

Secondo il **XXIII Rapporto del Civico Osservatorio sulla Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva (2025)**, la percentuale nazionale di sistemi di condizionamento e ventilazione nelle scuole è definibile **"irrisoria"**.

Su un totale di 60.030 sedi scolastiche sul territorio italiano, solo **4.457** sono dotate di impianti di climatizzazione o ventilazione. Parliamo del **7,42%**.

Esiste tuttavia una forte disparità regionale. Le **Marche (30,23%)** sono la regione più virtuosa d'Italia. Il primato si deve a una precisa e lungimirante strategia che, subito dopo l'emergenza Covid, ha deciso di investire in modo massiccio in questa tipologia di impianti.

Strategia Nazionale

Le ondate di calore hanno già iniziato a scardinare la continuità didattica: nel corso del 2025, temperature eccezionali hanno costretto alla **chiusura temporanea migliaia di scuole dalla Francia fino al Brasile, evidenziando la fragilità delle infrastrutture educative globali**.

Agenda 2030

Quanto costa il caldo sul registro di classe?

Il calore eccessivo non mina soltanto la salute e il benessere fisico immediato dei ragazzi, ma - secondo l'OCSE - **penalizza i risultati scolastici e allarga le disuguaglianze sociali**.

diritto negato CRC art. 2 (disuguaglianze)

Strategie a confronto: i Comuni non possono farcela da soli

L'adattamento dei sistemi scolastici al riscaldamento globale comporta una serie di compromessi politici ed economici complessi. Come sottolineato dall'assessora alla scuola di Montecchio, Elena Terenziani, gli enti locali intervengono dove possono, ma i bilanci comunali non dispongono delle risorse necessarie per **interventi strutturali massicci su scala globale**. "Servono finanziamenti importanti", conclude l'assessora. "Non si può più negare il cambiamento climatico".

P - Persone

P - Partnership

Strategia Nazionale



IL DIARIO

Questo toolkit funziona come un diario. Vuol dire che dentro non trovi solo cose da leggere, ma attività da fare. Alcune le puoi fare da sola, altre insieme ad altre persone.

Servono per introdurre alcuni temi e per aiutarti a guardare meglio quello che vivi tutti i giorni.

scriverai

penserai

disegnerai

A volte uscirai anche da queste pagine per parlare con altre persone, osservare un luogo, fare domande.

Non devi fare per forza tutto.

Le attività non servono a trovare risposte giuste. Servono a farti fare più domande e a mettere a fuoco quello che noti.

Cosa ne fai di tutto questo?

Quello che annoterai in questo diario ti servirà più avanti.

Alla fine del toolkit, infatti, ti chiederemo di partecipare a una consultazione online: una serie di domande che ci aiuterà a raccogliere il punto di vista delle persone giovani su come sta andando davvero l'Agenda 2030 in Italia e quali sono i temi che le nuove generazioni ritengono più urgenti.

Quindi il senso del diario è questo:
nelle pagine → guardi, osservi, ti fai domande
alla fine → scegli cosa condividere, con maggiore consapevolezza



**LA CONSULTAZIONE SARÀ L'ULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO:
IL PORTALE D'INGRESSO LO TROVI ALLA FINE DI QUESTO DIARIO.**



TAPPA 1

CASA

Il punto di partenza

La casa spesso è il luogo in cui si costruisce il binocolo con cui guardi il mondo: impariamo dei valori, riceviamo esempi, iniziamo a chiederci cosa è giusto o sbagliato.

La casa per alcune persone è un punto di partenza. Per altre è un luogo instabile, temporaneo, o un'assenza che segna il percorso fin dall'inizio.

È in casa che si incontrano le condizioni di base della vita: se puoi curarti quando stai male, se hai spazio e tempo per studiare, se riesci a riposare, se puoi fidarti delle persone intorno a te.

Ed è proprio partendo da qui che prende forma il percorso di una persona: da quanto l'ambiente in cui vive sostiene oppure ostacola il suo benessere, da quali possibilità si aprono e quali si chiudono presto.

LA CASA NON DEFINISCE CHI SEI, MA INFLUENZA MOLTO DA DOVE PARTI.

In questa attività, quando parliamo di "casa", intendiamo il luogo in cui vivi o hai vissuto una parte importante della tua crescita. Può essere una casa con la tua famiglia, una comunità, una casa famiglia, una famiglia affidataria, un appartamento per l'autonomia o qualsiasi altro spazio che per te rappresenti un ambiente di vita quotidiana.

Di seguito ti consigliamo alcune attività per esplorare questa tappa.

PUOI FARLE INDIVIDUALMENTE O IN GRUPPO E, SE VUOI, PUOI
CONDIVIDERE I TUOI APPUNTI, DISEGNI E FOTO DELLE ATTIVITÀ CON NOI:
MANDA UNA MAIL A MOVIMENTOGIOVANI@SAVETHECHILDREN.ORG O
TAGGACI SU IG [@MOVIMENTOGIOVANI_STC](https://www.instagram.com/movimentogiovani_stc)

La porta di casa

1 DISEGNA UNA PORTA

Non deve essere perfetta. Può essere anche solo una linea. Oppure puoi decorarla, colorarla, farla con collage, stilizzata, come vuoi.



L'importante è che divida il foglio in due parti:

DENTRO

FUORI

2 ORA RIEMPI GLI SPAZI

Dentro la porta

cosa entra in casa?

Scrivi o disegna tutto quello che per te è importante avere.

Possono essere:

- persone
- relazioni
- spazi
- emozioni
- oggetti
- regole
- libertà

tutto quello che
ti farebbe stare bene

Fuori dalla porta

cosa resta fuori?

Scrivi o disegna:

- cose che ti fanno stare male
- situazioni che vuoi evitare
- rumori
- tensioni
- mancanze
- limiti

tutto quello che non
vuoi dentro il tuo spazio



DISEGNA QUI

Se sei in gruppo: prova a confrontare le risposte e capire insieme quali sono le cose irrinunciabili per il benessere in casa: ci sono risposte più ricorrenti? Ci sono risposte che ti hanno particolarmente stupito?

Se sei da solo: sottolinea una parola o un elemento che ti rappresenta di più

C O M P I L A

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

La casa ideale

Questo è un esercizio di immaginazione:

chiudi gli occhi e immagina la tua casa ideale.

Un luogo che ti rappresenta, in cui rilassarti, esprimerti e sentirti al sicuro.

Viaggia con la fantasia.



ORA COSTRUISCILA:

puoi usare il disegno, la tecnica del collage ritagliando riviste, puoi farla in 3D usando cartone o materiali di recupero come spago, bottoni, fili, mollette, plastilina, puoi fare invece una mappa degli spazi, oppure puoi elencare anche solo delle parole, oppure mescolare tutto.

Prova a pensare:

- che tipo di spazio è? piccolo, grande, condiviso, aperto...
- chi c'è dentro? e come si sta insieme?
- ci sono regole? come funzionano?
- ci sono stanze per stare in silenzio? per stare insieme?
- ci sono spazi verdi o contatti con la natura?
- è in un condominio o è isolata?
- è vicina a servizi e trasporti?
- usa energia in modo efficiente?
- è accessibile a persone con varie esigenze?
- cosa ti fa stare bene in questo spazio?

DISEGNA QUI

Se sei in gruppo: ogni persona costruisce la propria casa e poi si torna in gruppo per guardarle insieme. Lo scopo non è confrontare cosa è “giusto” o “sbagliato”, ma fare emergere elementi comuni, se c'è qualcosa che torna spesso, cosa colpisce maggiormente e vedere invece le particolarità di ogni casa.

A questo punto la sfida è fare un passaggio in più: immaginare come starebbero queste case una accanto all'altra, come a voler costruire una città.

Se sei da solo: dai un nome a questa casa, una parola che rappresenta i valori e le emozioni con cui l'hai costruita.

Ma per continuare l'attività vai a
“La città ideale” a pagina 43

COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

Fuori dalla finestra

Cosa racconta
il luogo in cui vivi?

Fermati vicino a una finestra, su un balcone, davanti al portone o in un punto della casa da cui puoi osservare l'esterno. Prenditi qualche minuto e guarda attentamente ciò che ti circonda.

Non limitarti agli edifici, osserva anche le persone (chi c'è? cosa fanno?), i movimenti (c'è vita? è uno spazio fermo o attraversato?), i suoni (rumore, silenzio, voci), gli spazi vuoti (ci sono luoghi dove stare?), la presenza della natura (alberi, verde, aria...)

Prova a guardare come se fosse la prima volta.

1

ORA SCATTA UNA FOTOGRAFIA DELLA TUA "VISTA DI CASA"

Se non vuoi o non puoi, puoi descriverla con una frase o disegnarla.

Quello che stai osservando non è neutro.

Parla di come sono fatte le città e i quartieri, se l'ambiente è curato o trascurato, di chi può stare in questi spazi e chi no.



2 ORA COMPLETA LA FRASE

Dalla mia finestra vedo _____

Scrivi che cosa racconta questo luogo delle persone che lo abitano, se è uno spazio che fa sentire parte di una comunità oppure crea distanza?

Quello che vedi da casa tua può aiutare a capire quali spazi funzionano, quali creano disuguaglianze, quali migliorano la vita delle persone, quali invece la rendono più difficile.

COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

Attività bonus

buone pratiche dal
Movimento Giovani

Le attività precedenti ci hanno aiutato a riflettere sulle persone, sulle relazioni e sugli spazi che rendono una casa un luogo in cui stare bene.

Ma una casa è fatta anche di risorse, oggetti e scelte quotidiane.

Il cibo che mangiamo, i vestiti che indossiamo, l'energia che utilizziamo e le cose che compriamo raccontano molto del nostro rapporto con l'ambiente, con le altre persone e con il mondo.

Le attività che seguono partono proprio da qui: dalle piccole scelte quotidiane che ci accompagnano dentro casa e che possono avere effetti molto più grandi di quanto immaginiamo.



ECCO ALCUNE ATTIVITÀ
ISPIRATE ALLE ESPERIENZE
DEL MOVIMENTO GIOVANI
PER SAVE THE CHILDREN

Swap Party

Bonus 1

Quanti vestiti abbiamo senza usarli davvero?

Il fast fashion ci spinge a comprare continuamente cose nuove, spesso prodotte in modo poco sostenibile e con forti disuguaglianze dietro la filiera.

Lo swap party è un modo diverso di pensare ai vestiti: invece di buttare o accumulare, si scambia.

Come funziona:

- ✕ Ogni persona porta alcuni vestiti, accessori o oggetti che non usa più ma ancora in buono stato
- ✕ Ad ogni oggetto si dà un prezzo simbolico sotto forma di ticket (puoi scegliere se un capo = 1 ticket oppure se a capi diversi assegnare numero di ticket diversi, ad esempio un cappotto=3 ticket ma una cintura=1 ticket)
- ✕ Si crea uno spazio comune dove tutto viene esposto
- ✕ Ognuna "acquista" qualcosa attraverso i ticket
- ✕ Se ci sono tanti vestiti si può decidere di far fare delle prove da superare per guadagnare ticket, così che anche chi non porta vestiti può "acquistarne"

CONSIGLIO EXTRA

Creare un "angolo consigli dell'armadio", appendendo bigliettini con idee per:

- RIPARARE UN VESTITO
- RIUTILIZZARE QUALCOSA
- EVITARE ACQUISTI IMPULSIVI
- PRENDERSI CURA DEI PROPRI VESTITI PIÙ A LUNGO

Ecospadellando

Bonus 2

Il cibo non è soltanto cibo:

parla anche di ambiente, culture, sprechi, tradizioni, accesso alle risorse e possibilità economiche.

Ti proponiamo una sfida lanciata dal Movimento Giovani nel 2023 per provare a rivisitare ricette tradizionali in chiave sostenibile, da cui è nato il [nostro ricettario Ecospadellando](https://bit.ly/ecospadellando) (<https://bit.ly/ecospadellando>).

Scegli una ricetta tradizionale della tua regione o Paese e calcolane l'impronta ecologica su myemissions.green.



Fatto questo cerca di capire come rendere la tua ricetta più sostenibile: usando prodotti a km 0, comprati da un'azienda agricola vicina? Sostituendo alcuni ingredienti con alternative vegetali?

VUOI
PROVARE?

Prova a ragionare su:

- ✕ Quanta strada fa il cibo prima di arrivare nel piatto?
- ✕ Cosa finisce più spesso sprecato?
- ✕ Mangiare sano è accessibile a tutte le persone?
- ✕ Ci sono ricette delle tue tradizioni che aiutano a non sprecare?

COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

Fine prima tappa

Le attività di questa tappa non sono servite solo a fantasticare sulla tua casa ideale (anche!). Servono a raccogliere elementi concreti su come le persone giovani vivono il benessere, la sicurezza, gli spazi, le relazioni dentro casa, nel quotidiano.

Le attività che hai fatto trasformano esperienze personali in osservazioni utili a leggere la realtà:

- COSA MANCA? COSA FUNZIONA? COSA
- DOVREBBE CAMBIARE PERCHÉ PIÙ PERSONE
- POSSANO STARE BENE DAVVERO?

**Quello che emerge da questa tappa
si collega soprattutto agli SDGs che
riguardano il benessere delle persone
e la qualità degli spazi di vita:**

Salute e benessere (SDG 3), perché una casa dovrebbe essere un luogo in cui sentirsi bene fisicamente e mentalmente

(CRC art. 24 – diritto alla salute)

Istruzione di qualità (SDG 4), perché avere spazi, tempo e serenità per studiare a casa influenza la possibilità di imparare

(CRC art. 28-29 – diritto all'istruzione e allo sviluppo)

Parità di genere (SDG 5) e Riduzione delle disuguaglianze (SDG 10), perché non tutte le persone vivono le stesse condizioni di partenza, anche nei ruoli e nelle dinamiche familiari

(CRC art. 2 – non discriminazione)

Consumo e produzione responsabile (SDG 12), perché le scelte che compiamo in casa hanno un impatto sull'ambiente.

(CRC art. 24 – diritto alla salute)

Pace, giustizia e istituzioni solide (SDG 16), perché ogni persona dovrebbe poter vivere in un ambiente sicuro, rispettoso e libero dalla violenza

(CRC art. 19 – protezione dalla violenza)

Città e comunità sostenibili (SDG 11), perché il benessere della casa dipende anche dal quartiere, dai servizi, dagli spazi verdi e dalla possibilità di vivere gli spazi in modo accessibile e condiviso

(CRC art. 27 – diritto a condizioni di vita adeguate; art. 31 – diritto al tempo libero e agli spazi)

TI RICORDI LA BUSSOLA
CHE TI ABBIAMO DATO
ALL'INIZIO DEL VIAGGIO?

PIANETA

Cosa c'entra la casa con il Pianeta?

Energia, spazio, risorse: sono le condizioni materiali che rendono possibile stare bene. Hanno un impatto sull'ambiente e non sono accessibili a tutte le persone nello stesso modo. In più, il clima cambia e non tutte le case sono pronte ad affrontare i cambiamenti.

Verso Nord

PERSONE

Verso Est

La casa è il primo luogo in cui si sperimenta il benessere, o la sua assenza: spazi, relazioni, possibilità di stare bene davvero. Qui si misura se le Persone hanno condizioni che permettono di vivere davvero bene.

Verso Ovest

La Prosperità parte da qui: poter crescere, capire chi sei e avere la possibilità di esprimerti, sviluppare capacità e potenziale. Per fare questo servono condizioni concrete: stabilità, spazi, tempo, strumenti.

Verso Sud

La qualità delle relazioni, il rispetto, la possibilità di parlare o meno: tutto questo costruisce o limita la Pace dentro uno spazio quotidiano. A casa, inoltre, si imparano i modi di stare con le altre persone.

PACE

Il viaggio continua

ECCO LE
DIREZIONI CHE
SEGNA QUANDO
SEI A CASA:

Nelle prossime tappe proverai ad allargare lo sguardo, collegando la tua esperienza personale a contesti sempre più grandi.





Lo spazio del fuori, della comunità, della collettività

La città non è fatta solo di strade, piazze o edifici, ma di abitudini quotidiane, regole non scritte, opportunità e limiti che incontriamo ogni giorno.

In questa tappa esci di casa e fai un passo verso fuori.

Nella città si incontra tutto: l'ambiente, il lavoro, la mobilità, la partecipazione, la sicurezza, la pace.

È LO SPAZIO IN CUI LE SCELTE INDIVIDUALI SI TRASFORMANO IN CONDIZIONI CONDIVISE.

In questa tappa vogliamo osservare come si abita il territorio e come lo si può rendere più sano, come ci si muove, se la città è uno spazio di diritti, di equità e di possibilità reali, se la città è disegnata per tutte le persone o ne privilegia alcune.

Di seguito ti consigliamo alcune attività per esplorare questa tappa.



**PUOI FARLE INDIVIDUALMENTE O IN GRUPPO E, SE VUOI, PUOI
CONDIVIDERE I TUOI APPUNTI, DISEGNI E FOTO DELLE ATTIVITÀ CON NOI:
MANDA UNA MAIL A MOVIMENTOGIOVANI@SAVETHECHILDREN.ORG O
TAGGACI SU IG [@MOVIMENTOGIOVANI_STC](https://www.instagram.com/movimentogiovani_stc)**

La stessa città, giornate diverse

Questa attività la puoi fare in gruppo o da solə: qui trovi una versione pensata per lavorare insieme, ma puoi adattarla facilmente anche in modo individuale, semplicemente immaginando più giornate diverse e mettendole a confronto da solə, concentrandoti su cosa cambia e perché.

La città sembra la stessa per chiunque la attraversi ma non è così.

La città crea condizioni diverse per persone diverse

1

DIVIDETEVI IN PICCOLI GRUPPI (3–5 PERSONE)

A ogni gruppo viene assegnata una carta che descrive la situazione di partenza di una persona.

Alcuni esempi di carte (ma puoi costruire anche tu carte diverse!):

Vivi in una famiglia con condizioni economiche agiate, vivi in centro e hai accesso a risorse economiche che ti permettono di muoverti, entrare nei luoghi e usare servizi senza dover fare troppe scelte basate sul costo.

Sei in un periodo di disoccupazione, devi fare attenzione a quanto spendi: trasporti, attività e spazi hanno un impatto diretto sulle tue possibilità.

Non hai la macchina e vivi lontano dal centro, dipendi dai mezzi pubblici e da come sono organizzati orari, percorsi e collegamenti.

Sei una ragazza e non ti senti sicura a tornare a casa da sola la sera o frequentare alcuni luoghi poco affollati.

Ti muovi con una sedia a rotelle e vivi nella periferia di una grande città.

Sei arrivato da poco in Italia, non parli ancora bene la lingua e non è facile cogliere regole implicite, luoghi e modi in cui le persone vivono e si muovono.

Vivi nel quartiere da sempre, conosci bene la città, fai parte di diverse associazioni di quartiere e hai una rete sociale molto sviluppata.

AGENDA

2

Ogni gruppo costruisce una breve giornata tipo del personaggio della sua carta. Si può pensare a come si esce di casa (a che ora devo uscire? Come mi vesto? Come mi preparo per questa giornata?), a come ci si muove nello spazio pubblico, a possibili imprevisti, a cosa si fa nell'arco della giornata (vado a scuola? A lavoro? Al parco? All'ospedale?) a chi si incontra e come si torna poi a casa.
Non serve scrivere tanto, bastano frasi brevi, disegni, schemi, appunti.

TO DO LIST

- ☐
- ☐
- ☐
- ☐
- ☐

Data _____

LUN

MAR

MER

GIO

VEN

SAB

DOM

06.00

07.00

08.00

09.00

10.00

11.00

12.00

13.00

14.00

15.00

16.00

17.00

18.00

19.00

20.00

21.00

22.00

23.00

3

ALLA FINE OGNI GRUPPO RACCONTA LA PROPRIA GIORNATA

Nel confronto è importante far emergere:

chi riesce davvero a usare gli spazi → *città e comunità (SDG 11)*
cosa cambia da una situazione all'altra → *disuguaglianze (SDG 10)*
quanto uno spazio influisce su come si sta → *benessere (SDG 3)*
sentirsi al sicuro o fuori posto → *convivenza e rispetto (SDG 16)*

Se sei da solo: scegli due carte e fai due giornate. Poi rileggile insieme e prova a confrontarle. Scrivi su un foglio similitudini e differenze e prova a capire quali diritti sono negati.

COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

Mappatura del quartiere

Con questa attività puoi esplorare la città, non solo con una simulazione ma per davvero.

Preparati: metti scarpe comode, prendi un quaderno per annotare degli appunti o disegnare, una macchina fotografica o un telefono e tutto quello che potrebbe esserti utile per esplorare il tuo quartiere. Iniziamo.

GLOSSARIO

MAPPATURA

sost. f.

Attività che consiste nell'osservare un luogo e raccogliere informazioni su com'è fatto e come viene usato, per capirlo meglio.



1

SCEGLI UN QUARTIERE CHE VUOI MAPPARE

Magari inizia da quello che ti è più familiare per provare a guardarlo con occhi diversi.

Inizia a muoverti senza una meta precisa. Lasciati guidare da ciò che ti colpisce. A un certo punto fermati e prenditi del tempo per guardare meglio alcuni luoghi.

Nel tuo quaderno degli appunti segna queste 4 cose (se vuoi puoi anche stampare/ritagliare/fotocopiare questa scheda e portarla con te):

UN LUOGO CHE CONTA



C'è un posto nel tuo quartiere che per te ha un significato?

Non deve essere “bello” per forza. Può essere anche un angolo qualsiasi ma importante per te.

Prova a descriverlo:

- Che luogo è?
- Perché è significativo per te?
- Come ti fa sentire?
- Che ricordi hai associati a questo luogo?

QUELLO CHE SI FA QUI



Che tipo di attività ci sono?

Negozi, servizi, posti dove si lavora, dove si compra, dove si passa il tempo.

Prova a capire:

- Questo quartiere offre possibilità?
- Chi può davvero usufruirne?

DOVE SONO LE PERSONE PIÙ GIOVANI



ci sono spazi nel tuo quartiere in cui le persone giovani si fermano davvero?

Non solo luoghi di passaggio, ma posti in cui si sta, si chiacchiera, ci si incontra.

Individua palestre, biblioteche, spazi all'aperto, luoghi di aggregazione giovanile ecc.

Prova a capire:

- Che tipo di spazi sono?
- Sono sufficienti?
- Rispondono alle necessità delle persone giovani che vivono nel quartiere?
- Sono davvero accessibili?

UN LUOGO DA CAMBIARE



Scegli un luogo del tuo quartiere che secondo te dovrebbe essere diverso e che vorresti cambiare, eliminare o migliorare.

Fotografalo o disegnalolo.

Ora immagina e annota:

Cosa dovrebbe cambiare perché questo spazio funzioni meglio?

Perché diventi un luogo accogliente, sostenibile, davvero pensato per tutte le persone giovani?

ASK A LOCAL

Quando giri per il quartiere è importante raccogliere informazioni non solo da quello che vedi ma dalle persone che incontri.

Prova a fare micro interviste a negozianti, persone che incontri per strada ma anche persone che conosci e raccogli la loro prospettiva. Annota quello che ti colpisce

Intervista 1

Intervista 2



Intervista 3

2 ORA TORNA E METTI INSIEME

Finita l'esplorazione prenditi qualche minuto per riguardare tutto quello che hai raccolto.

Ok, e ora cosa me ne faccio di tutto questo?

COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

IL SEMAFORO DELLA SOSTENIBILITÀ

Adesso prova a guardare il tuo quartiere attraverso tre colori.

● ROSSO

- Cosa non funziona?
- Quali sono i problemi che hai notato?
- Ci sono spazi che escludono, che non sono accessibili, che rendono difficile stare o muoversi?

● GIALLO

- Cosa potrebbe funzionare meglio?
- Ci sono cose che già esistono ma che potrebbero essere migliorate?
- Spazi che funzionano "a metà", che potrebbero diventare più aperti, più accoglienti, più utili?

● VERDE

- Cosa funziona bene?
- Quali luoghi ti sembrano vivi, accessibili, utili, soprattutto per le persone più giovani?
- Ci sono spazi che fanno sentire le persone a proprio agio, che favoriscono incontri, che funzionano davvero?

La città ideale

Se sei in gruppo: ti ricordi quello che abbiamo fatto nella prima tappa con “la casa ideale”? Riparti da lì: davanti a te hai tante case costruite ognuna da una persona diversa. Ogni casa contiene gli elementi importanti per quella persona, è la sua casa ideale.

Abbiamo osservato la città così com'è,
guardandola dal punto di vista dei diritti.
Ora facciamo un esercizio di immaginazione:

costruiamo la città ideale.

*Ora la sfida è metterle
insieme in una città!*

1

Tutte le persone mettono la propria casa al centro della stanza e il gruppo le guarda tutte insieme. Ora non bisogna scegliere la migliore, né mettersi d'accordo su quale tenere. Il punto è capire cosa succede quando queste case devono condividere lo stesso spazio.

Insieme, provate a spostarle, avvicinarle, allontanarle.
Chiedetevi che tipo di relazioni nascono tra loro:

- Ci sono spazi in cui incontrarsi?
- Come sono collegate tra loro?
- Esiste un centro o tanti centri?
- Chi preferisce avere case vicine e chi invece preferisce posizionare la casa in un posto più isolato?

2

ORA AGGIUNGETE QUELLO CHE MANCA ALLA CITTÀ:

- Cosa c'è tra una casa e l'altra?
- Come ci si sposta tra un luogo e l'altro della città?
- Quali sono gli spazi privati e quelli pubblici?
- Che tipo di luoghi e servizi sono presenti in questa città?
- Cosa fanno le persone che la abitano?
- Come e dove si passa il tempo libero?
- Dove sono uffici, scuole, università, ospedali?
- Che spazio c'è per natura e animali?
- Cosa altro aggiungeresti nella tua città ideale?

Ora che la città è quasi finita fermatevi e guardate l'insieme: la città è costruita in modo che tutte le persone che la abitano possano stare bene davvero?

Se sei da solo: puoi fare la stessa attività partendo dalla tua casa: costruisci intorno la tua città ideale. Posiziona la tua casa dove vuoi e inserisci tutti gli elementi della città in base alle domande qui sopra.

Alla fine dell'attività chiediti cosa fa davvero la differenza nella tua città ideale e compila questa frase:

Una città funziona davvero quando _____

mandaci la tua/vostra città ideale via mail a movimentogiovani@savethechildren.org



COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

Attività bonus

buone pratiche dal
Movimento Giovani

Invia una cartolina dalla tua
città al nostro Spazio Giovani!

Abbiamo chiesto ai nostri gruppi sparsi in tutta Italia di mandarci delle cartoline raccontandoci la loro città dal loro punto di vista. E ora lo chiediamo anche a te!



Scegli una cartolina dalla tua città, magari di un luogo significativo per te (le cartoline possono essere belle, kitsch, strambe, eleganti o brutte, minimal o esagerate, scegli quella che ti diverte o ti parla di più!).

Scrivi nel retro della cartolina:

"Lo sapevi che..."

scrivi qualcosa che hai scoperto facendo questo percorso: un dettaglio, una cosa che non avevi mai notato, un'esperienza che ti è rimasta

"E che ne dici se..."

aggiungi una proposta, una piccola idea, una richiesta, qualcosa che secondo te può migliorare la città. Può essere rivolta: alle istituzioni, agli adulti, ad altri giovani

Mandala allo Spazio Giovani di Roma (Spazio Giovani, Movimento Giovani per Save the Children, piazza San Francesco di Paola 9, 00184, Roma)

Le aspettiamo!

COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?



Fine seconda tappa

Finita questa tappa è cambiato qualcosa: non la città che abiti (non ancora!) ma il modo in cui la guardi.

Hai osservato come si muovono le persone, dove si fermano, cosa è facile e cosa invece richiede più sforzo. Hai visto che gli spazi non funzionano allo stesso modo per tutte le persone e che la stessa strada può raccontare storie molto diverse, a seconda di come la attraversi.

Le attività che hai fatto — le giornate diverse, la mappatura, la città ideale — se le metti insieme parlano della stessa cosa: di come sono costruiti i luoghi in cui viviamo e di chi riesce davvero a viverli.

→ SERVONO ANCHE RACCOGLIERE ELEMENTI
CONCRETI SU COME LE PERSONE GIOVANI
→ VIVONO QUESTE CITTÀ E COME INVECE
← VORREBBERO CHE FOSSERO. ←

**Quello che emerge da questa tappa
si collega soprattutto agli SDGs che
riguardano gli spazi che vivono le
persone, l'ambiente ma anche le
disuguaglianze:**

Lotta al cambiamento climatico (SDG 13), perché ogni scelta urbana, come ci si muove, quanto si costruisce, quanto spazio si lascia al verde, ha un impatto che va oltre la città stessa e si collega al pianeta.

CRC art. 24 — salute e ambiente)

Salute e benessere (SDG 3), perché la qualità degli spazi, l'aria, il rumore, la possibilità di uscire, muoversi e stare con altre persone, influisce direttamente sul benessere delle persone;

**(CRC art. 24 —
diritto alla salute)**

Pace, giustizia e istituzioni solide (SDG 16), perché una città non è solo fatta di luoghi ma di relazioni: se ci si sente sicuri, rispettati, riconosciuti oppure controllati, fuori posto o esclusi;

**(CRC art. 19 —
protezione dalla
violenza;
art. 12 — diritto a
essere ascoltati)**

Città e comunità sostenibili (SDG 11), perché lo spazio in cui viviamo non è solo uno sfondo ma incide su come si sta, su quanto è possibile incontrarsi, muoversi, costruire relazioni e vivere anche in relazione all'ambiente

**(CRC art. 27 —
condizioni di vita
adeguate;
art. 31 — diritto
al tempo libero e
agli spazi)**

Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), perché le città non sono luoghi neutri ma disegnano possibilità o disuguaglianze

**(CRC art. 2 — non
discriminazione)**

TI RICORDI LA BUSSOLA
CHE TI ABBIAMO DATO
ALL'INIZIO DEL VIAGGIO?

PROSPERITÀ

Verso Ovest

La città apre o limita opportunità: incontrare, studiare, lavorare, immaginare un futuro. Qui prende forma la **Prosperità** come insieme di possibilità concrete.

Verso Nord

La città è uno dei luoghi dove si vede meglio il rapporto con il **Pianeta**.
Aria, traffico, consumo di spazio, presenza di verde: la città incide direttamente sugli equilibri ambientali. Ma questi impatti non sono uguali per tutti i territori: alcuni quartieri ad esempio sono più esposti all'inquinamento, alle ondate di calore o alle alluvioni e ne subiscono di più le conseguenze.

PIANETA

Verso Est

Non tutte le **Persone** vivono la città allo stesso modo: accesso ai servizi, mobilità, spazi, distanze. In città emergono le disuguaglianze e la città può contribuire ad abbatterle o rafforzarle.

PERSONE

Verso Sud

Nella città si costruiscono convivenza e distanza: sentirsi parte oppure no, sentirsi a proprio agio, sentirsi fuori posto, sentirsi al sicuro. Negli spazi urbani si misura la **Pace** e gli spazi urbani possono essere costruiti per favorire le relazioni.

PACE

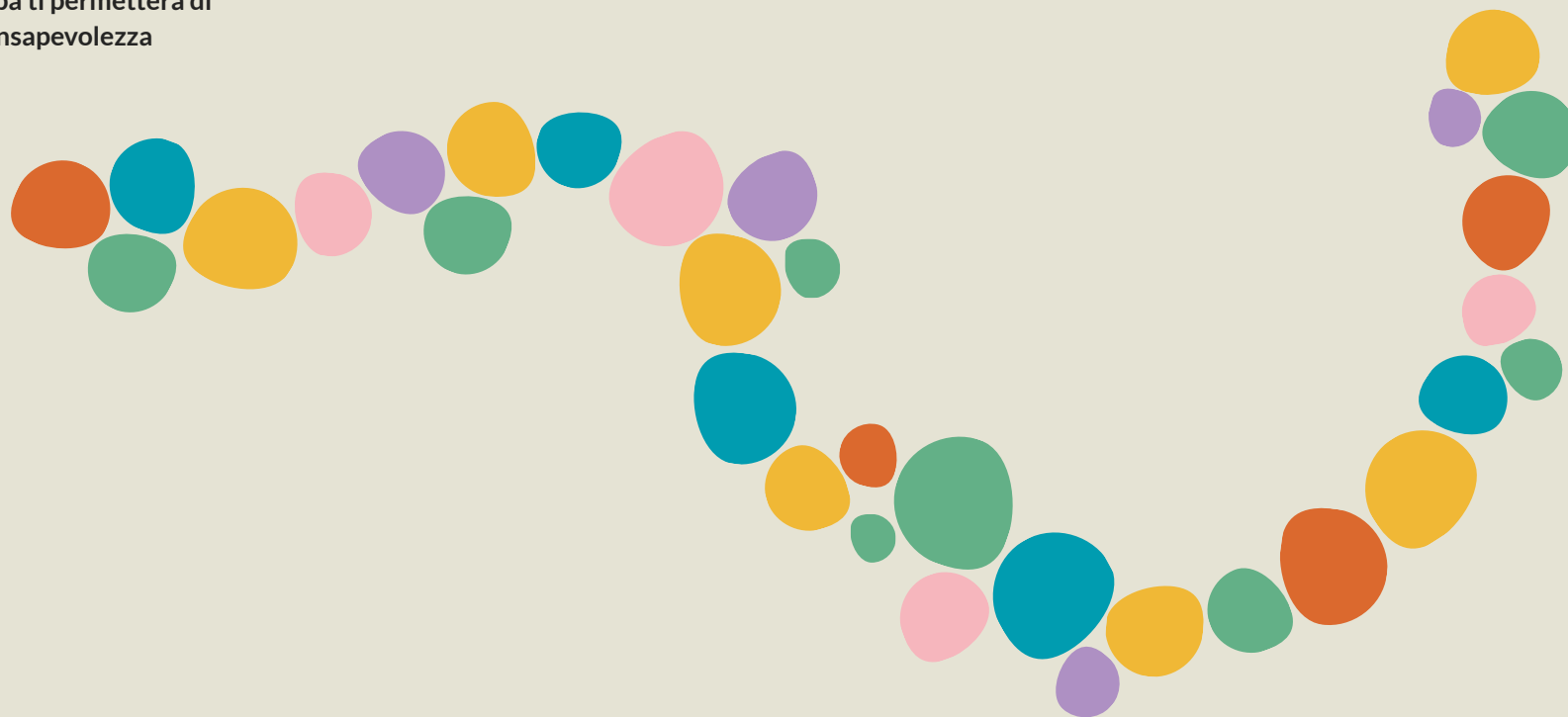
Il viaggio continua

ECCO
LE DIREZIONI
CHE SEGNA
QUANDO
CAMMINI
PER LA CITTÀ:

La prossima tappa ti permetterà di
passare dalla consapevolezza
all'azione.

Ripartiamo.

A R R I V A T O





TAPPA 3

SCUOLA

Il luogo della crescita

La scuola è uno dei luoghi della città che conosci meglio.

Ci entri quasi ogni giorno, spesso senza pensarci troppo. Le stesse aule, gli stessi orari, gli stessi spazi.

È il luogo in cui capisci come si costruiscono le relazioni, che spazio hai per esprimerti, quanto vieni ascoltata, se quello che dici conta davvero.

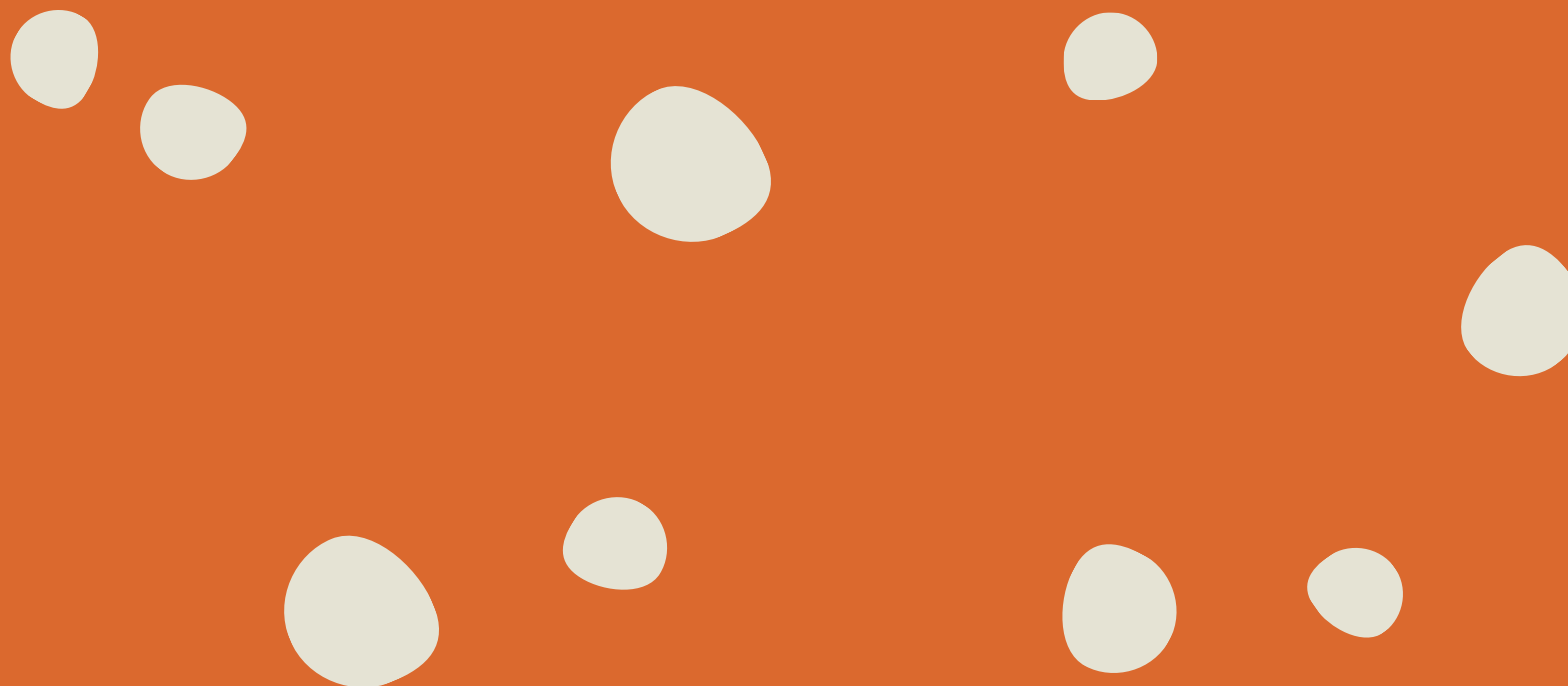
A scuola i diritti si dovrebbero intrecciare con le opportunità: istruzione accessibile, inclusione, cura delle differenze, costruzione delle competenze per il futuro.

Ma non sempre è così.

In questa tappa proviamo a guardare la scuola per quello che può diventare quando funziona davvero: un luogo in cui ogni persona trova il proprio spazio anche partendo da condizioni diverse, in cui i modi di imparare si adattano alle persone, le differenze vengono riconosciute e i talenti possono crescere.

**UN LUOGO DOVE SI POSSA SOGNARE UN
FUTURO SOSTENIBILE E CONTRIBUIRE A
COSTRUIRLO GIORNO DOPO GIORNO.**

Di seguito ti consigliamo alcune attività per esplorare questa tappa.



**PUOI FARLE INDIVIDUALMENTE O IN GRUPPO E, SE VUOI, PUOI
CONDIVIDERE I TUOI APPUNTI, DISEGNI E FOTO DELLE ATTIVITÀ CON NOI:
MANDA UNA MAIL A MOVIMENTOGIOVANI@SAVETHECHILDREN.ORG O
TAGGACI SU IG [@MOVIMENTOGIOVANI_STC](https://www.instagram.com/movimentogiovani_stc)**

Cara me del futuro...

Scrivi una lettera a
te stessa nel 2030

Parti pensando a come ti immagini in quella data. Non solo il lavoro, la scuola o l'università.

Pensa anche alle cose che ti danno energia, le esperienze che vuoi fare, i luoghi in cui vorresti vivere, le persone che vorresti vicino a te.

Adesso fai un altro passaggio: cosa ti manca oggi per arrivare lì? Non pensare solo al tuo impegno. Pensa anche a condizioni concrete che potrebbero non dipendere da te ma che ti servirebbero per costruire il tuo futuro: spazi, possibilità, supporto, tempo, strumenti.

Infine, pensa alla scuola: cosa vorresti avere a scuola per avvicinarti a quello che hai immaginato?



Esempio

Cara me del 2030,

non so bene dove sei mentre leggi questa lettera, ma spero che ti piaccia il posto in cui vivi. Mi immagino che tu abbia trovato qualcosa che ti interessa davvero, non per forza "il lavoro giusto", ma qualcosa che ti fa svegliare con voglia di fare. E che ti permetta di essere indipendente economicamente!

Ti vedo in una città che non ti fa sentire fuori posto, magari non la stessa in cui sono ora. Mi immagino che tu abbia avuto la possibilità di spostarti, di vedere altri posti, di capire meglio cosa ti piace davvero. E spero che intorno a te ci siano persone con cui ti senti a tuo agio, senza dover essere sempre diversa da come sei.

Ora però sono qui, e alcune cose le vedo già. Ho delle idee, ma non sempre so da dove iniziare. A volte mi sembra che a scuola manchino occasioni per provare davvero le cose, non solo studiarle. Oppure tempo per capire cosa mi interessa, senza dover scegliere subito.

Ci sono anche cose che aiutano: persone che ascoltano, momenti in cui quello che faccio ha senso. Però non capita sempre.

Se potessi chiedere qualcosa alla scuola in cui sto adesso, chiederei questo: più spazio per sperimentare, capire cosa mi piace, provare senza avere subito la sensazione di essere valutata per ogni cosa. Vorrei avere più possibilità di vedere come le cose funzionano fuori, collegare quello che studio con quello che potrei fare dopo.

Spero che quando leggerai questa lettera, qualcosa di tutto questo sia successo davvero.

- me, qualche anno prima



MANDACI LA TUA LETTERA

Mandala allo Spazio Giovani di Roma
(Spazio Giovani, Movimento Giovani per
Save the Children, piazza San Francesco di
Paola 9, 00184, Roma) oppure via mail a
movimentogiovani@savethechildren.org

COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

Distruggi e ricostruisci

(ispirata a "Distruggi questo diario" di Keri Smith)

La prossima pagina non va "fatta bene".
Va usata.

1 TROVA QUALCOSA CHE NON VA

Pensa a qualcosa che secondo te non funziona nella scuola, così com'è adesso. Pensa alla tua esperienza: può essere una regola, uno spazio, un modo di fare lezione, una dinamica tra persone.

Ora scrivila al centro della pagina vuota successiva in grande.

2 DISTRUGGILA

Adesso distruggila: strappa la pagina, oppure piegala, scarabocchiala, cancellala. Oppure scrivici sopra finché non si legge più.
Il punto è questo: quella cosa lì non è intoccabile

3 ORA RICOSTRUISCI

Non girare pagina. Lavora sui resti.
Prendi quello che hai strappato, cancellato o rovinato e usalo come base.

Ribalta quello che avevi scritto:

Se era una regola: riscrivila a modo tuo, ma in chiave positiva e propositiva, descrivendo cosa si può fare invece che di cosa è vietato.

Se era uno spazio: ridisegnalo o descrivilo come lo vorresti tu.

Se era un modo di fare lezione: come ti piacerebbe fare lezione?

Descrivilo

Scrivi sopra, sotto, di lato. Fai frecce, correzioni, aggiunte. Cambia idea mentre lo fai.
Fai vedere la differenza tra "com'era prima" e "com'è adesso".

Quello che hai fatto non è solo descrivere qualcosa che non va, ma immaginare una proposta di cambiamento.

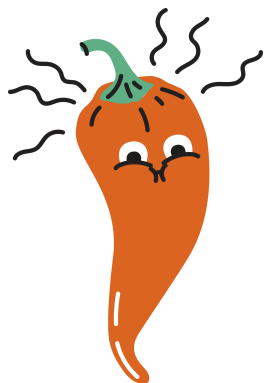
COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?



La scuola ideale



Se hai fatto le attività delle tappe precedenti hai sperimentato prima la costruzione di uno spazio tuo, la tua casa ideale, e poi hai provato a immaginare cosa succede quando quegli spazi stanno insieme, costruendo una città.

Ora ti chiediamo un terzo e ultimo sforzo di immaginazione: rivoluzionare la scuola!

Come dovrebbe essere la tua scuola ideale?

Come per la casa e per la città puoi costruirla nel modo che preferisci: puoi usare il disegno, la tecnica del collage ritagliando riviste, puoi farla in 3D usando cartone o materiali di recupero come spago, bottoni, fili, mollette, plastilina, puoi fare invece una mappa degli spazi, oppure puoi elencare anche solo delle parole, oppure mescolare tutto.

Usa la fantasia, esci dagli schemi della scuola come è ora ma pensa a come la vorresti. Non per forza un edificio o un unico luogo, ma un luogo – o più luoghi – in cui puoi imparare, esprimerti e crescere sentendoti a tuo agio.

Ecco qualche spunto (pensa davvero a scene concrete):

- Dove metti questa scuola nella tua città? In un unico luogo o più luoghi? Al chiuso o all'aperto? Ci sono luoghi per stare ferme e altri per muoversi? Ci sono momenti in cui si esce, si esplora, si incontra altro?
- Come si impara? Chi parla? Chi ascolta? Ci sono modi diversi di partecipare? Come sono fatte le lezioni? Come ci si posiziona nello spazio?
- Cosa si impara? Quali sono le competenze che si apprendono?
- Ci sono regole? Quali sono? Chi le decide?
- Chi c'è e come si sta insieme? Ci sono delle classi? Se sì da quante persone e divise in base a cosa?
- Cosa ti fa sentire a tuo agio in questo spazio?

Aggiungi tutto ciò che può descrivere al meglio la tua scuola ideale.

DISEGNA QUI

Se sei in gruppo: ogni persona costruisce la propria scuola e poi si torna in gruppo per guardarle insieme. Lo scopo non è decidere quale è “migliore”, ma capire cosa emerge: quali elementi tornano, quali differenze ci sono, cosa sembra davvero importante.

A questo punto si prova a creare una scuola unica che possa mettere insieme gli elementi più comuni.

Alla fine aprire una riflessione di gruppo: quali elementi di questa scuola ideale si potrebbero presentare come proposte di cambiamento alla mia scuola?

Se sei da solo: guarda la scuola che hai costruito e prova a rispondere a *“quali elementi di questa scuola ideale si potrebbero presentare come proposte di cambiamento alla mia scuola?”*



COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?

Attività bonus

buone pratiche dal
Movimento Giovani

Lo schema Start-Stop-Continue è uno strumento semplice ma molto efficace usato per leggere una situazione e immaginare cambiamenti concreti. Serve a passare dall'osservazione all'azione: non ti chiede solo di capire cosa non va, ma ti spinge a dire "e quindi cosa facciamo?"

CONTINUE

Cosa dovrebbe continuare

Una cosa della scuola che funziona e che vorresti mantenere così com'è

→ qualcosa che ti fa dire:
"questo ha senso, teniamolo"

STOP

Cosa dovrebbe fermarsi

Una cosa che non va:
bloccante, ingiusta, faticosa, che fa perdere energia o esclude

START

Cosa dovrebbe iniziare

Una cosa che oggi non c'è (o c'è poco) e che potrebbe migliorare davvero la situazione: idee, attività, cambiamenti concreti

1 ANALIZZA

Prova a compilare le tre colonne

Ora scrivi:
Oggi succede questo
(racconta la scena, concreta)

Io invece vorrei
(Scrivi una proposta precisa, concreta. Aggiungi dettagli su come dovrebbe essere realizzata e chi coinvolgeresti per farlo)

2 SCEGLI

I cambiamenti si fanno un passo alla volta.
Rileggi quello che hai scritto e scegli una cosa che per te è davvero importante.

3 CREA LA PROPOSTA

Ora trasforma quello che hai individuato in una proposta.

Fermati a ragionare:

- quando succede questa cosa?
- cosa la rende difficile?
- perché non è mai cambiata finora?

Esempio

oggi succede questo

le ore a scuola sono tutte uguali, sto sempre seduto e alla fine della giornata sono stanco senza aver davvero partecipato attivamente o avuto spazio per capire cosa mi interessa davvero

Esempio

io invece vorrei

che durante la settimana ci siano momenti dedicati a lavorare su progetti scelti anche da noi, in cui si possa muoversi, collaborare e collegare quello che si studia a cose reali

Se sei in gruppo: ogni persona fa il proprio schema e individua un bisogno. Poi in gruppo ci si confronta: spesso alcune cose si ripetono oppure vanno nella stessa direzione. Scegliete 2-3 bisogni che vi sembrano più importanti. Per ognuno, costruite insieme una proposta. A questo punto provate a fare un ultimo passaggio: immaginate di dirla davvero in assemblea.

Se sei da solo: perchè non provare a cercare persone nella tua classe o nella tua scuola con cui sviluppare altre idee e, perchè no, proporle a chi rappresenta l'istituto?

COMPILA

QUALI OBIETTIVI (SDG) HAI INCONTRATO
IN QUESTA ATTIVITÀ?

QUALI DIRITTI DELLA CRC?



Fine terza tappa

Siamo quasi alla fine di questo viaggio. La terza tappa è stata utile per capire come passare dall'osservazione all'azione, nel luogo che più ti dovrebbe formare a farlo.

→ IN QUESTA TAPPA HAI SPERIMENTATO
STRUMENTI PER METTERTI IN GIOCO DOPO
AVER CAPITO CHE QUALCOSA NON VA.
↗

Ora guardi la scuola con occhi
diversi, **quelli degli SDGs e dei
diritti:**

Pace, giustizia e istituzioni solide (SDG 16), perché la scuola deve essere il luogo in cui si costruiscono pratiche di ascolto, rispetto e partecipazione

(CRC art. 12 – diritto alla partecipazione;
art. 19 – protezione dalla violenza)

Salute e benessere (SDG 3), perché il clima che si vive a scuola influisce sul benessere, sulle relazioni e sulla motivazione

(CRC art. 24 –
diritto alla salute)

Parità di genere (SDG 5), perché il modo in cui vengono trasmessi ruoli e aspettative può influenzare le possibilità di ciascuna

(CRC art. 2 – non
discriminazione)

(CRC art. 2 – non
discriminazione)

Ridurre le disuguaglianze (SDG 10), perché la scuola deve essere il luogo in cui le disuguaglianze si azzerano e le differenze si celebrano

(CRC art. 28-29 –
diritto all'istruzione e
allo sviluppo)

Istruzione di qualità (SDG 4), perché la scuola dovrebbe permettere non solo di studiare, ma di sviluppare i propri talenti e sognare il futuro

TI RICORDI LA BUSSOLA
CHE TI ABBIAMO DATO
ALL'INIZIO DEL VIAGGIO?

PROSPERITÀ

Verso Ovest

La scuola incide sulla possibilità di immaginare il proprio futuro e di sviluppare il proprio potenziale. Ha un forte impatto sulla **Prosperità** dell'intera società e di quella delle generazioni future.

Verso Nord

La scuola insegna il modo di guardare il **Pianeta**: come si parla di ambiente, risorse e futuro costruisce l'idea di sviluppo delle nuove generazioni. La scuola ha anche un concreto impatto ambientale: strutture, aria, temperatura, uso dell'energia, incidono su ambiente e benessere. In più, il clima cambia e, come succede per le case, non tutte le scuole sono attrezzate per affrontarlo allo stesso modo.

PIANETA

Verso Est

Benessere e salute mentale, inclusione, accesso all'apprendimento: non tutte le persone vivono la scuola allo stesso modo. Qui si gioca il diritto delle **Persone** a costruire il proprio futuro e ad essere parte attiva di uno sviluppo sostenibile.

PERSONE

Verso Sud

La scuola è uno spazio di relazioni e di confronto. Chi prende parola, chi riceve ascolto, chi partecipa e può esprimersi: la **Pace** e l'allenamento alle relazioni, si costruisce dentro la scuola.

PACE

ECCO LE
DIREZIONI
CHE SEGNA
QUANDO SEI
A SCUOLA:

Il viaggio continua

IL RITORNO

mettilo in agenda

Il viaggio non è finito.

Hai concluso tre tappe e attraversato tre luoghi: la casa, la città, la scuola.

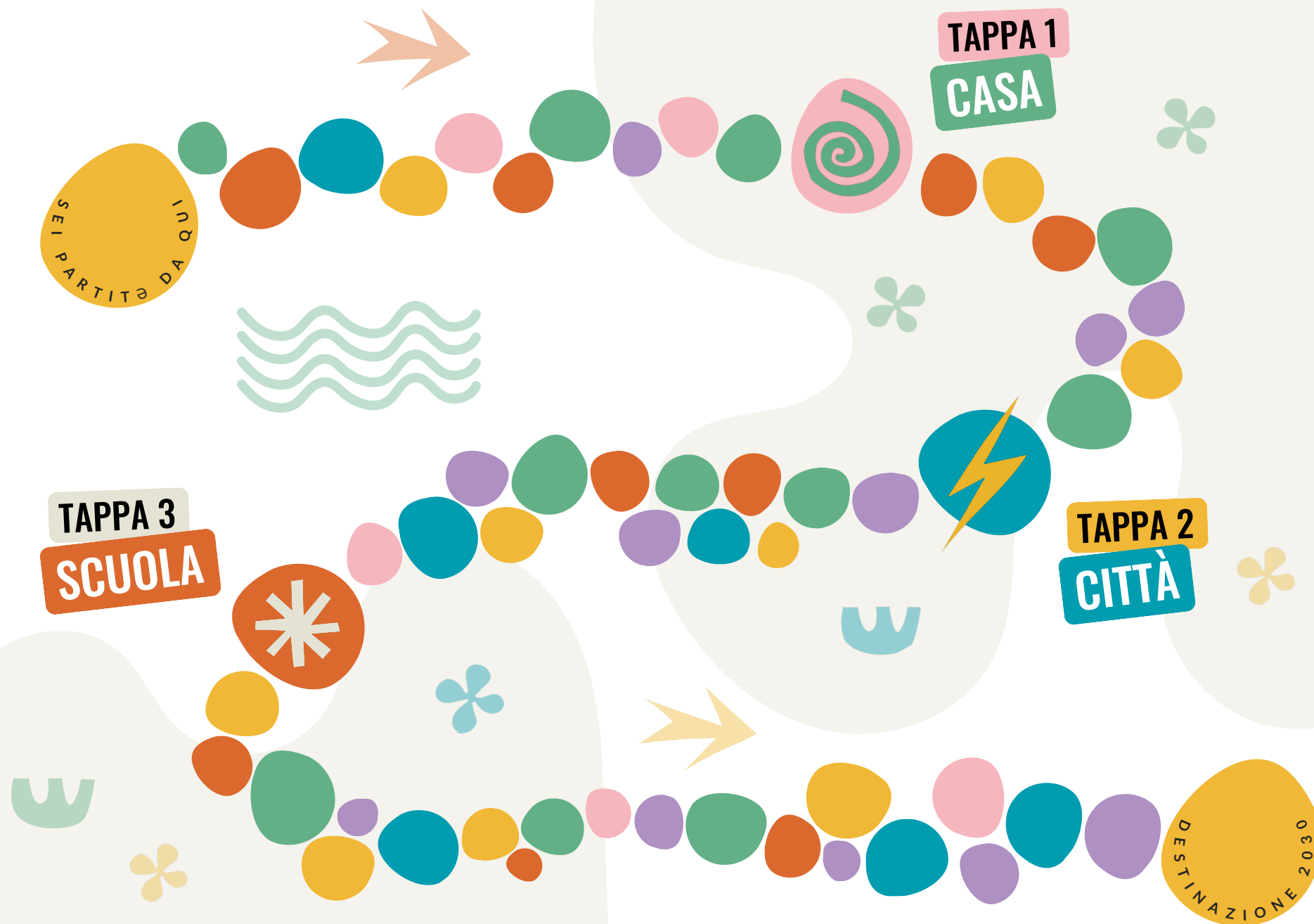
*Ora ti aspetta il viaggio di ritorno, **quello in cui rileggi gli appunti segnati per strada, riguardi al percorso fatto e metti in ordine.***

Guarda le tappe come un'unica mappa e prova a individuare un punto: qualcosa che ti è rimasto impresso, un punto dove intravedi la possibilità di un cambiamento. Un luogo, una situazione, qualcosa che hai scritto che ti ha fatto dire "questo potrebbe davvero cambiare in meglio!"

È da lì che riparti.



GUARDA
LA MAPPA
GUARDA
LA MAPPA
GUARDA
LA MAPPA
GUARDA
LA MAPPA
GUARDA
LA MAPPA
GUARDA



La tua agenda 2030

Se questa fosse la tua Agenda 2030, cosa ci metteresti dentro?

UNA PRIORITÀ

Cosa senti più urgente, riguardando al percorso fatto fino ad ora?

UNA RICHIESTA

Cosa chiederesti a chi prende le decisioni?

UNA PROPOSTA CONCRETA

Ora che hai più strumenti, qual è la prima cosa che faresti davvero? Non cosa dovrebbe cambiare in generale ma cosa si potrebbe fare concretamente. Riprendi le attività che hai fatto, probabilmente ci troverai già una proposta dentro.

L'ultima tappa

All'inizio di questo percorso ti abbiamo detto che quello che avresti scritto nel diario ti sarebbe servito dopo.

Adesso ci sei.

Nelle pagine hai osservato, fatto domande, messo a fuoco situazioni diverse.

La consultazione è l'ultima tappa di questo viaggio.

È uno spazio online con alcune domande, costruite per raccogliere il punto di vista delle persone giovani su come sta andando davvero l'Agenda 2030 in Italia e su quali temi risultano più urgenti.

Non parti da zero. Le attività fatte fin qui servono proprio a questo: arrivare qui con maggiore consapevolezza su cosa condividere.

Perché è importante la tua partecipazione? Le tue risposte contribuiranno ad informare la revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, includendo anche le voci della tua generazione!

Scansionando questo QR code entri in una mappa condivisa, in cui le risposte di chi, come te, ha fatto questo viaggio vengono raccolte e messe in relazione.

 Genially — la mappa delle priorità dei giovani



Attivati con noi

ORA CHE HAI STRUMENTI E CONSAPEVOLEZZA ENTRA IN AZIONE

- HAI DOMANDE SUL TOOLKIT?
- VUOI CONOSCERE MEGLIO IL
MOVIMENTO GIOVANI PER SAVE THE CHILDREN?

SCRIVICI

Manda una mail a
movimentogiovani@savethechildren.org

SEGUICI SUI SOCIAL

Scopri le nostre campagne
permanenti, le call to action che
lanciamo e rimani aggiornata
su quello che portiamo avanti.



@MOVIMENTOGIOVANI_STC

VISITA IL NOSTRO SITO

Scopri le nostre campagne, leggi le
ultime notizie e resta aggiornata
sui nostri eventi.



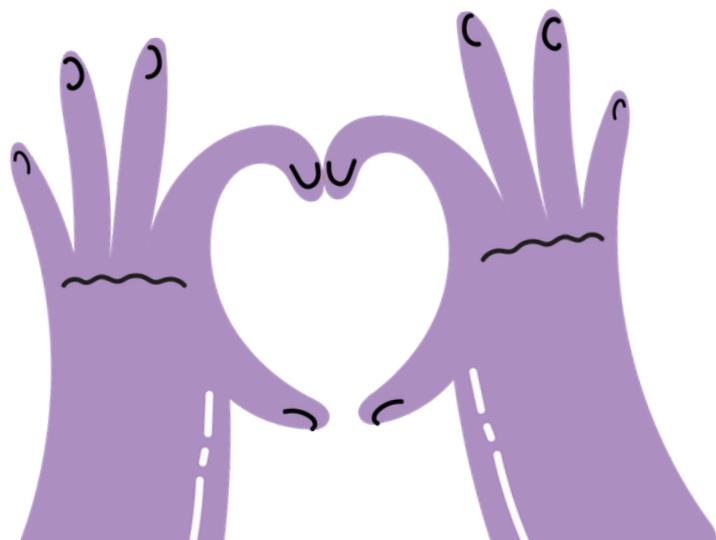
INQUADRA
QUI



ALLEGATI

Prima di chiudere questo diario, scegli una cosa da portare con te.

***Può essere una frase, una parola, un'idea,
un'immagine, un'emozione, qualcosa che
hai scritto e che ti è rimasto.***



SE VUOI,
PUOI FERMARLA
COSÌ:

IL TUO SOUVENIR

Mi porto via

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and extend across the width of the page. There are no margins or other markings on the paper.

Questo è il tuo souvenir del viaggio.
Serve a ricordarti cosa hai visto e cosa, per te, vale la pena tenere.

GLOSSARIO

AGENDA 2030

È un grande piano d'azione globale, firmato nel 2015 da tutti i Paesi delle Nazioni Unite. Contiene 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (detti anche SDGs - vedi definizione) da raggiungere entro il 2030. Il suo scopo principale è proteggere il pianeta, combattere le disuguaglianze e sradicare la povertà, assicurando un futuro equo per tutte le persone e comunità.

FORO POLITICO DI ALTO LIVELLO (HLPF)

È il principale appuntamento delle Nazioni Unite dedicato allo sviluppo sostenibile, durante il quale i Paesi si incontrano per fare il punto sull'Agenda 2030: condividono progressi, difficoltà e risultati sugli SDGs.

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CRC)

Trattato internazionale vincolante adottato nel 1989 che riconosce, per la prima volta in modo esplicito, bambin* e adolescenti come titolari di diritti civili, politici, sociali, economici e culturali. È oggi l'accordo sui diritti umani più ampiamente ratificato al mondo.

EQUITA INTERGENERAZIONALE

Principio secondo cui le scelte fatte oggi devono rispettare anche i diritti e le possibilità delle generazioni future, senza consumare risorse o creare problemi che ricadranno su di loro.

IMPRONTA ECOLOGICA

Misura l'impatto delle nostre azioni sull'ambiente, come il consumo di risorse, energia e produzione di rifiuti.

MAPPATURA

Attività che consiste nell'osservare un luogo e raccogliere informazioni su com'è fatto e come viene usato, per capirlo meglio.



ONU (ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE, ABBREVIATA CON NAZIONI UNITE)

Organizzazione internazionale che riunisce quasi tutti i Paesi del mondo (attualmente conta 193 Stati). Lavora su temi globali come pace, diritti umani e sviluppo sostenibile, e coordina accordi come l'Agenda 2030.



SDGS (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS - OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE)

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 che tutti i Paesi delle Nazioni Unite si sono impegnati a raggiungere e che riguardano temi come salute, istruzione, ambiente e uguaglianza.



PARTECIPAZIONE

È il coinvolgimento attivo nelle decisioni che riguardano la propria vita e la comunità: poter esprimere opinioni, proporre idee e contribuire ai cambiamenti. Per bambini e adolescenti è un diritto (art. 12 CRC): hai diritto a dire la tua su ciò che ti riguarda e a essere ascoltata e presa sul serio.



SNSVS (STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE)

Piano con cui l'Italia applica l'Agenda 2030, adattando gli obiettivi globali al proprio contesto e trasformandoli in azioni concrete a livello nazionale e territoriale.

È coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).



SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.



VALUTAZIONE DI IMPATTO GENERAZIONALE

Strumento che aiuta a capire che effetti avranno le decisioni di oggi sui giovani e sulle generazioni future, per fare scelte più giuste nel tempo.



YVR (YOUTH VOLUNTARY REVIEW - REVISIONE VOLONTARIA GIOVANI)

Processo partecipativo che raccoglie il punto di vista dei giovani su come sta avanzando l'Agenda 2030 a livello nazionale. Le loro risposte vengono utilizzate per valutare le politiche e orientare decisioni future.



5P (PERSONE, PIANETA PROSPERITÀ, PACE, PARTNERSHIP)

Cinque ambiti che aiutano a capire i temi dell'Agenda 2030 e a leggere i problemi e le soluzioni: qualità della vita, ambiente, opportunità, convivenza e collaborazione.

17 OBIETTIVI

DAL PUNTO DI VISTA DE3 RAGAZZ3

Non sono compartimenti separati.
Sono connessi tra loro.
Quando uno non funziona, molto spesso
anche gli altri iniziano a sgretolarsi.

1 POVERTÀ ZERO → avere ciò che serve
per vivere bene: casa, cure, possibilità
di crescere senza esclusioni

*(CRC art. 27 — livello di vita adeguato -
Quando mancano queste cose, diventa più
difficile studiare, uscire, partecipare)*

2 FAME ZERO → poter mangiare in modo
sano e sufficiente per crescere, avere
energie e stare bene

*(CRC art. 24 — diritto alla salute - Mangiare
bene non serve solo a nutrirsi, ma anche a
concentrarsi, avere energia, stare meglio)*

**3 SALUTE E
BENESSERE** → stare bene fisicamente e
mentalmente, avere accesso a cure e
supporto quando serve

*(CRC art. 24 — diritto alla salute - Significa
poter ricevere cure, ma anche avere tempo
per riposare, relazioni, equilibrio)*

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ → andare a
scuola, imparare, esprimere i propri
talenti e capire il mondo

*(CRC art. 28-29 — istruzione e sviluppo -
Non è solo "andare a scuola", ma avere
spazio per crescere davvero)*

5 EQUITÀ DI GENERE → poter essere sé
stessi senza stereotipi o discriminazioni

*(CRC art. 2 — non discriminazione -
Stereotipi e discriminazioni possono
precludere possibilità)*

6 ACQUA PULITA E

7 ENERGIA ACCESSIBILE → avere
accesso a risorse essenziali per vivere
ogni giorno in modo sicuro

*(CRC art. 27 — livello di vita adeguato -
Senza acqua ed energia, anche cose
semplici diventano difficili)*

8 LAVORO DIGNITOSO → poter costruire un futuro senza sfruttamento

(CRC art. 32 – protezione dal lavoro dannoso - Non riguarda solo il lavoro, ma anche la possibilità di progettare il futuro e costruire una vita autonoma)

9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE → avere accesso a servizi, tecnologie e spazi che permettono di crescere e partecipare
(Vari diritti della CRC - perché infrastrutture e innovazione favoriscono l'accesso a servizi essenziali e opportunità)

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE → eliminare le barriere e le condizioni che fanno sì che alcune persone partano con più difficoltà rispetto ad altre
(CRC art. 2 – Non discriminazione - Non lasciare indietro nessunə)

11 CITTÀ SOSTENIBILI → vivere in luoghi sicuri, puliti, con spazi per incontrarsi, muoversi e stare bene

(CRC art. 31 – gioco e tempo libero; art. 27 – livello di vita adeguato - Il modo in cui sono fatte le città influenza la salute, il tempo libero e il benessere delle persone giovani)

12 CONSUMO RESPONSABILE → usare le risorse con attenzione, evitando sprechi che influenzano altre persone e il futuro

(CRC art. 27 – livello di vita adeguato - Anche le abitudini quotidiane hanno un impatto su persone, pianeta e futuro)

13 LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO → vivere in un ambiente che non mette a rischio la salute, la vita quotidiana e il futuro

(CRC art. 24 – diritto alla salute - Il cambiamento climatico incide sulla vita quotidiana, sicurezza e benessere)

14 VITA SOTT'ACQUA

15 E SULLA TERRA → proteggere l'ambiente e gli ecosistemi da cui dipende la vita di tuttə

(CRC art. 24 – salute; art. 6 – diritto alla vita - Quando si distruggono gli ecosistemi si rompono anche gli equilibri di cui facciamo parte)

16 PACE E GIUSTIZIA → vivere senza violenza, sentirsi sicurə, essere ascoltə e rispettə

(CRC art. 19 – protezione; art. 12 – partecipazione - Riguarda le guerre ma anche relazioni quotidiane e sicurezza)

17 PARTNERSHIP → collaborare tra persone, comunità e Paesi per trovare soluzioni comuni

(CRC art. 15 – associazione e partecipazione - I problemi complessi si risolvono insieme)

Progetto editoriale: Filomena Fittipaldi, Giorgia Ciocchetti

Contenuti e testi: Filomena Fittipaldi

Progetto grafico: Francesca Iannucci

Coordinatore progetto Futuro mettilo in agenda: Claudio Nicosia

Si ringraziano per i contributi: Chiara Damen, Elena Avenati, Francesca Paniccia, Valia La Rocca, Rita Deiola

Un ringraziamento particolare alle studentesse e agli studenti delle classi 3AL e 4AL dell'Istituto di Istruzione Superiore Leonardo Da Vinci di Roma che attraverso la partecipazione attiva, il confronto di idee e il lavoro svolto all'interno del percorso "FuTUro: Mettilo in Agenda" hanno contribuito in modo significativo alla costruzione delle attività presenti in questo toolkit metodologico, arricchendolo con prospettive, esperienze e proposte di valore.

